



Herbert Simon Society

Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

MASTER CLASS in RISK LITERACY and MEDICAL DECISION MAKING

Collegio Carlo Alberto, Piazza Vincenzo Arbarello 8, Torino

12 dicembre 2018

h. 14.30- 17.30

In collaborazione con il CIT- Cognitive Insights Team

**Seguirà dalle 18 la 4th Herbert Simon Honorary Lecture tenuta da RALPH HERTWIG sul tema
“COME CAMBIARE IL COMPORTAMENTO DEL CITTADINO
E PRESERVARE LA SUA AUTONOMIA DI SCELTA”**

Che si tratti di prevenzione, di gestione di situazioni di emergenza, di comprensione e comunicazione di risultati di ricerche e test diagnostici, oppure di lotta contro la disinformazione (o peggio, contro la mala informazione), gli esperti dell'ambito sanitario sono chiamati ad acquisire tutta una serie di strumenti che permettono di leggere, scrivere e parlare l'alfabeto del rischio.

Il curriculum di alfabetizzazione al rischio richiede la comprensione e la gestione pratica di tre aree del sapere scientifico: il **pensiero statistico**, le **“regole del pollice”** (*rules of thumb*) e la **psicologia del rischio**.

Il pensiero statistico implica l'uso di strumenti quantitativi che permettono di calcolare il peso di ogni scelta in situazioni di rischio. Al contrario, quando la situazione prevede incertezza, conoscere le “regole del pollice” permette di prendere decisioni più accurate, anche senza avere a disposizione tutte le informazioni necessarie. Infine, le nostre scelte, sia come individui che come gruppi, dipendono dalle emozioni coinvolte nelle situazioni. La comprensione della psicologia del rischio all'interno dei contesti sanitari ci permette di guardare oltre gli impulsi individuali e le pressioni sociali verso la selezione di decisioni migliori.

La Master Class è rivolta a tutti gli esperti del settore sanitario pubblico e privato, in particolare a manager e coordinatori sanitari, tecnici delle politiche pubbliche sanitarie e ricercatori.

La Master Class in Risk Literacy in ambito sanitario sarà tenuta da due dei **massimi esperti mondiali** nell'ambito delle conoscenze, degli strumenti e delle metodologie inerenti l'alfabetizzazione al rischio: dalla **Prof.ssa LAURA MARTIGNON** (Università di Ludwigsburg), specializzata in educazione matematica, modellizzazioni e processi decisionali applicati in contesti scientifici interdisciplinari, e dalla **Dott.ssa SHABNAM MOUSAVI** (Max Planck Institute and President of the Society for the Advancement of Behavioral Economics).

La lezione sarà svolta in **modalità interattiva** ed accompagnata dagli interventi del **Prof. RICCARDO VIALE**, segretario generale della Herbert Simon Society e Presidente del CIT- Cognitive Insights Team presso il Collegio Carlo Alberto.

Argomenti principali:

- a) Differenziare il contesto decisionale fra certezza, rischio ed incertezza: distinguere euristicamente e analiticamente fra i vari contesti decisionali e identificare i fattori che li caratterizzano.
- b) Selezionare la strategia decisionale in modo adattivo: le strategie che cambiano in rapporto al contesto.
- c) Alfabetizzazione al rischio: anche quando sono disponibili dati attendibili spesso non si è attrezzati a trattarli in modo adeguato a livello statistico. Varie possono essere le fallacie di ragionamento.

Il concetto di alfabetizzazione al rischio non pretende di trasformarci in esperti di statistica bayesiana, bensì vuole permetterci di avere a disposizione gli strumenti e le conoscenze adatte a non rimanere vittime del nostro stesso cervello e, soprattutto, della maniera in cui le informazioni spesso ci vengono presentate. È esattamente questo a renderci “analfabeti al rischio” e queste lacune si ripercuotono anche tra i professionisti che spesso, come tutti noi, confondono rischi assoluti e rischi relativi, falsi positivi e falsi negativi, ecc. ecc.

- d) Gestione dell'incertezza: come ridurre l'incertezza in ambito sanitario, specialmente in situazioni di emergenza e come gestirla con opportune euristiche di decisione.

La giornata si articolerà temporalmente nelle seguenti macro-fasi:

1. Presa di decisione in ambito medico -- breve introduzione
2. Competenze statistiche e probabilistiche: esempi dalla prassi
3. Rischio: analisi delle quattro componenti di Alfabetizzazione al Rischio
4. Modelli per la classificazione e diagnosi: Regressione e modelli classici in confronto ad alberi come CART e Fast and Frugal trees

per le attività previste ai punti 2. 3. e 4. si proporrà l'uso di pagine dinamiche di CODAP- Common Online Data Analysis Platform (elaborate da Tim Erickson cefr.www.eeps.com/riskicon).

Relativamente alle attività dianzi esplicitate ci si auspica di raggiungere una serie di risultati, ed in particolare:

- la capacità di poter risolvere con noi tipici compiti che fanno uso di ragionamenti probabilistici a base di dati. I compiti tipici sono del tipo: quale test è più diagnostico, test A o test B (fornendo i dati necessari).

La pagina www.riskyr.org ci sembra molto adatta in questa occasione per stabilire diagnosticità di sintomi/test;

- l'abilità da parte del personale medico di riconoscere le componenti dell'alfabetizzazione al rischio che utilizzano implicitamente nella loro prassi e l'opportunità che presentino esempi concreti da discutere insieme. Ci aspettiamo, inoltre, che possano identificare la differenza fra rappresentazioni legate al rischio basate su proporzioni relative e su proporzioni assolute;
- infine, ci attendiamo che i partecipanti presentino esempi di diagnosi tipicamente modellabili attraverso l'uso di alberi decisionali (basati in genere su combinazioni di sintomi/test) e che vengano a conoscere altri modelli oggi usati per la diagnosi veloce e frugale.

Anche qui lavoreremo con una pagina dinamica:

<https://codap.concord.org/releases/latest/static/dg/en/cert/index.html#shared=33781>

Si discuterà, inoltre, anche la comunicazione con i pazienti moderni e l'avvento di gadgets che informano i pazienti non sempre correttamente (i pericoli dell'augmented intelligence, ovvero i pericoli derivanti dall'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate legate al fatto che la capacità umana di seguire i dati è lineare, la crescita dell'afflusso dei dati è esponenziale per cui arriva in nostro soccorso un utilizzo sempre più massivo delle nuove tecnologie il cui ruolo va ponderato sulla base delle numerose informazioni disponibili). Si discuterà anche della situazione in cui l'intelligenza aumentata non trova terreno fertile di applicazione. Ciò è dovuto al fatto che i dati su cui applicarla ci sono, ma sono compartimentati, e quindi indisponibili. Altre volte per una questione di governance, soprattutto dopo le nuove direttive sulla privacy.